

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Udine, 26 ottobre.

Un telegramma della *Correspondence Bureau* ci riassume il discorso dell'Imperatore d'Austria ai Presidenti delle Delegazioni.

In questo discorso il Sire austriaco disse ritenere che le Delegazioni, nell'esaminare ed esaurire le presentate proposte, prenderanno norma tanto da una gelosa vigilanza per la grandezza della Monarchia e da un caldo sentimento per l'esercito e la flotta, come dal riguardo al desiderio di raggiungere il pareggio. Poi, all'accenno fatto dal presidente della Delegazione ungherica che, mercè la conclusione del trattato di Berlino, riescerà al Governo anche in avvenire di conservare la pace, l'Imperatore rispose: « Il mio Governo ha unito i propri sforzi a quelli delle altre Potenze per giungere ad eliminare queste difficoltà. Le nostre amichevoli relazioni con tutte le Potenze europee, e la cura non interrotta con cui esse furono coltivate, permettono di far valere l'influenza austro-ungarica, ad onta delle complicazioni del momento, nel senso della conciliazione e della pace. Come per lo passato, così anche per l'avvenire il Governo si terrà in obbligo di preservare possibilmente la Monarchia da complicazioni; dirigerà i più attivi suoi sforzi alla conservazione della pace ed alla esecuzione dei trattati; in ogni caso poi, primo suo compito sarà quello di tutelare gli interessi della Monarchia austro-ungarica. »

Dal complesso del discorso però, malgrado queste assicurazioni, scorgesi una preoccupazione di non dir troppo, e di non esagerare tanto le assicurazioni in senso pacifico. E quella conclusione che *in ogni caso primo compito del Governo sarà quello di tutelare gli interessi della Monarchia*, sembra fatta apposta per direci, che non s'è del tutto sicuri a Vienna; che malgrado ogni sforzo, si teme possa il famoso accordo europeo venir turbato e la pace con esso.

È curioso che il dispaccio di ieri da Costantinopoli, secondo cui la Russia avrebbe scandagliato l'Austria e la Germania sulle loro idee riguardo la politica orientale, sia stato dallo *Standard* interpretato nel senso che la Russia penserebbe di avvicinarsi alla politica austro-germanica, abbandonando l'Inghilterra, con cui sinora procedette d'accordo. A noi sembra che questa notizia dello *Standard* sia, per ora, almeno infondata, e forse trovi origine in desideri di influenzare l'opinione pubblica inglese contro il Gabinetto Gladstone.

Vedremo se i fatti verranno a darci ragione, come ce la diedero per la poca fede addimostrata verso quel dispaccio da Costantinopoli, secondo cui il Sultano aveva impartito istruzioni a Riza pascià per rimuovere le difficoltà tutte che ritardavano la consegna di Dulcigno. Difatti oggi si annunzia che le trattative verranno riprese fra cinque giornil... E chi sa che non vengano poi di nuovo interrotte!...

IL MINISTERO E LA MAGGIORANZA.

È voce che il Ministero, prima della riapertura della Camera convocherà la Maggioranza cui sarà esposto il pro-

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnan N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercato vecchio.

gramma del più urgente lavoro legislativo. E ciò reputiamo convenevole, dacchè (contro il solito) i Ministri quest'anno, a mezzo di *discorsi elettorali*, non fecero conoscere il proprio pensiero.

Che se mai fu uopo di accordi preventivi, egli è al presente; mentre gli avversari non cessano dall'opera demolitrice. Vero è che se la Sinistra mostrasi divisa e discorda, non regna nemmeno tra la Destra la più perfetta concordia; anzi dicesi che i più giovani Deputati di Parte moderata non nascondino il proprio malcontento ed aspirino a modificazioni nel contegno de' capi, e aggiungesi essere gli'intendimenti del Sella molto diversi da quelli del Minghetti. Vero è che si crede a maggior pieghevolezza del Nicotera verso il Ministro, della quale già si notano parecchi sintomi, per il che alla Camera, per questo solo fatto, potrebbe mutare, con vantaggio de' Ministri, quella che dicono *base parlamentare*. Tuttavia, anche ciò essendo vero, noi giudichiamo opportuna una riunione della Maggioranza ministeriale, prima che s'apra la magna aula di Montecitorio. La qual convocazione dovrebbe essere promossa, sino dai primi giorni del novembre, da qualche Deputato autorevole, se non dal Depretis o dal Cairoli. Difatti un accrescimento della Maggioranza, con l'adesione di qualche gruppo dissidente assicurererebbe la *base parlamentare*, che reputasi vacillante ed insufficiente, e gioverebbe vieppiù a rendere sollecito e spedito il lavoro legislativo. Di ciò principalmente si ha bisogno, perché il paese non sia cullato in vane speranze, e perchè per le troppe disillusioni, il Governo liberale non perda il suo prestigio.

Adunata la Maggioranza fida e, al caso, le pecorelle tornate all'ovile, si concordi un programma de' lavori legislativi che prometta di giungere sino alla fine della sessione senza intoppi. Ciò è necessario, lo ripetiamo, perchè il paese è stanco di promesse con lo attendere corto; il paese domanda ai suoi reggitori civil prudenza e serietà di propositi.

Or la sessione comincerà co' bilanci, e quest'anno almeno (anticipandosi, per quanto si dice, di qualche giorno la riapertura del Parlamento) sarà possibile discuterli e votarli prima delle ferie del Natale, risparmiandosi così l'irregolarità di un esercizio provvisorio. Poi verrà la riforma elettorale politica, poi la riforma alla Legge provinciale e comunale, nè questi sono schemi di Legge da discutersi in pochi giorni; e quale intramezzo vi saranno quelle che si appellano *leggine*, cioè relative a momentanei bisogni o ad interessi regionali o speciali. Giova, dunque, ben precisare il programma, e limitarlo al possibile; ma per concretarlo, affinchè lo si abbia ad eseguire, vuolsi l'accordo del Ministero con la Maggioranza. E ciò diciamo, mentre già accennasi ad un Progetto di Legge d'indole finanziaria studiato dal Ministro Magliani, e che verrebbe presentato fra breve, quello che concerne l'abolizione del *CORSO FORZOSO* (per la quale richiedesi un miglioramento nella nostra condizione economica), poichè annunciato molto tempo prima di ammetterlo alla discussione dei due rami del Parlamento, potrebbe agitare la Borsa e impaurire i nostri industriali. Ma non soltanto

per questo Progetto (che, se studiato profondamente ed eseguito con vantaggio della Nazione, sarebbe una vera gloria per l'attual Ministro delle finanze), bensì per altri di minor rilievanza, uopo è procedere con cautela prima di gittarli in pubblico a prova di intenzioni oneste per quel riordinamento che tutti gl'Italiani desiderano, e che non può essere se non l'opera lenta del tempo e di studi e cure convergenti ad unico scopo dietro un concreto criterio riformativo.

Se non che (malgrado le non ingiuste impazienze di certuni, i quali sono stanchi di aspettare le vagheggiate riforme) gl'Italiani s'acquiteranno nella speranza del meglio, qualora vedran procedere i lavori del Parlamento ordinati e rispondenti all'urgenza de' bisogni. Or importando di stabilire questa urgenza, e di precisare l'ordine delle riforme, l'annunciata riunione in Roma della maggioranza ministeriale sarebbe una specie di prologo utile a conoscersi da quanti vorranno poi seguire attentamente le discussioni pubbliche. Il Ministero, poi, secondo gli umori di questa riunione saprà regolare il proprio contegno, calcolare i pericoli delle prossime battaglie parlamentari, e servirsi di quegli avvedimenti che meglio giovaranno a parare i colpi degli avversari e ad accrescere il numero degli amici.

G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 25 ottobre contiene:

1. RR, decreti 6 ottobre che autorizzano dal fondo per le spese impreviste del bilancio del ministero del tesoro 1880, le prelevazioni di lire 120,000 per indennità di traslocco agli impiegati — spese per ispezioni e missioni amministrative: — e di lire 95,000 per spese d'ufficio ed indennità di tramontamento.

— La deputazione provinciale di Napoli ha chiesto al Prefetto la convocazione straordinaria del Consiglio provinciale, per domandare la comunicazione e la pubblicazione dei risultamenti dell'inchiesta fatta dal comm. Astengo.

— Il violento discorso pronunciato dal sommo Pontefice riesci inaspettato. I giornali clericali lo pubblicano testualmente: esso riassume le antiche proteste di Pio IX.

— Il Sindaco di Firenze diede ordine che sulla torre del Palazzo Vecchio fosse issata la bandiera a mezza asta, in segno di lutto per la morte di Ricasoli e che la campana maggiore suonasse a lenti tocchi. Il Sindaco convocò la Gionta. Innumerevoli telegrammi di condoglianze, spediti da Municipii e da Associazioni costituzionali, pervennero alla famiglia Ricasoli.

S. M. il Re, nel suo telegramma, dice: « La grande parte che l'uomo illustre, di cui rimpiango la perdita, ebbe nel risorgimento della patria, e l'amicizia ch'egli dimostrò pel compianto mio genitore e per me, saranno perennemente scolpite nella memoria e nel cuore di tutti gl'Italiani e nel mio. »

S. M. il Re incaricò di rappresentarlo ai funerali il comandante Mantese, il colonello Buschetto e il cerimoniere Brenda.

— Il progetto di legge dell'on. Depretis relativo alle Opere Pie mira a garantire la proprietà e l'amministrazione degli istituti di beneficenza.

Sono fatti molti gli altri propositi attruibuiti, a questo riguardo all'on. Depretis.

NOTIZIE ESTERE

Il *Memorial diplomatique* annuncia che tosto avvenuta la consegna di Dulcigno la squadra inglese comandata dall'ammiraglio Seymour, si rechera ad ancorarsi in vista del Pireo.

— Giusta lo stesso foglio il Sultano del Marocco ha indicizzato ai gabinetti delle Potenze che presero parte alla conferenza di Madrid, una Nota nella quale dichiara che nel suo Impero saranno rispettate tutte le confessioni religiose.

— Telegrafano da Castelnuovo:

Il Montenegro non vorrebbe che i Turchi partissero da Dulcigno cinque ore prima dell'ingresso dei Montenegrini, poichè nel frattempo gli Albanesi potrebbero occupare le posizioni.

— Secondo gli accordi una deputazione albanese cederebbe Dulcigno ai Montenegrini presentando i documenti.

Dalla Provincia

Ringraziamento

L'umile sottoscritto si sente in debito di esternare i suoi più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che elargirono danaro od in altro modo si adoperarono a lenire il danno cagionatogli colla morte delle 3 armate state uccise dal fulmine; ed in ispecie alle gentili signorine Gennari, Zambelli, Ramerini e Caporiacco, che di loro spontanea volontà mandarono ad affetto simile atto degno di sua imperitura riconoscenza.

L'importo che le medesime raccolsero nel Comune e che gli fu rimesso unitamente all'elenco degli offerenti, fu di L. 110,71.

Zampis, 26 ottobre 1880.

Zampa Luigi

La Società di Scienze mediche friulana.

Il dottor Tre Stelle, che non ha residenza fissa a Codroipo, ringrazia il dott. Clodoveo d'Agostini della risposta comparsa nel Giornale di ieri riguardo l'erogazione della somma che costituiva il fondo della Società di Scienze mediche e loda anzi il modo in cui fu erogata tale somma. Deve però avvertire, che per disvio postale o per altro smarrimento, certo più di un socio non ricevette la circolare di cui fa cenno il predetto egregio dott. d'Agostini.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. (Continuazione e fine).

Ci siamo lasciati adunque allorchè doveva incominciare la discussione particolare del preventivo.

Domenica sempre nella sala quella semi-oscure che rende la seduta meno interessante, perchè la vita sta nella pienezza di luce. Anche i Consiglieri sentono questo; e difatti molte osservazioni che si muovono alla Giunta sono le stesse che vennero fatte il decorso anno e forse anche l'anno antecedente al decorso e forse ancora l'anno prima dell'antecedente al decorso... e così via.

Fra le osservazioni nuove c'è quella sulla diminuzione di lire 450 nelle entrate dell'articolo: *Prodotto concime al macello*, ed è nuova, perchè il fatto avviene ora per la prima volta, che altrimenti sarebbe vecchia anch'essa. A giustificarla si dice che, mentre prima trasportavasi il concime ogni quattro

o cinque giorni, si dovettero fare dei patti nuovi per trasportarlo giornalmente, derivando dalla accumulazione di esso un *fatore sterminato*. Ma Dio mio! se era stremato non occorrevano più provvedimenti speciali: che cosa vuolsi di più che *sterminare*? Ad ogni modo i Consiglieri Di Brazzà, Dorigo, Tonutti, Mantica trovano da parlare sull'argomento ed esprimono il parere che sia un po' troppo forte la differenza.

Poche discussioni alla *Tassa macello*, che a me non è nemmeno dato riassumere, parlando in due o tre Consiglieri ad un tempo, altri « romoreggiano col soffarsi il naso ».

Arriviamo alla tassa sui cani. Poveri cani! il vento spira oggi loro poco favorevole! La *Ragione* di Milano ed il *Tempo* di Venezia trovano che sono consumatori senza essere produttori nel nostro Consiglio il cav. Braida trova che il Comune spende lire 1700 per il canicida ecc., mentre dalla tassa non ricava se non 1600 lire. « Vorrei che questa tassa fosse portata agli estremi », dice egli; e spiega il vorrei col dire che i cani sono animali di lusso; e si ch'egli doveva sapere come i cani, fra le altre, guardano le braide!...

— Bisognerebbe farla pagare da tutti! — esclama il Consigliere Mantica.

— Come? Ve ne sono di quelli che non la pagano? — domanda ingenuamente il Consigliere di Prampero.

— Eh se ve ne sono!

Il Segretario prende nota della volontà del Consigliere Braida, per un'altra seduta.

Capita poi la tassa di famiglia

Braida. Non ripeterò quanto ho detto nella discussione generale sulla necessità d'aumentare questa tassa; credo di essere molto moderato limitandola per quest'anno a lire 30,000 in luogo delle 40,000 a cui la si può portare.

Sindaco. Osservo che il nostro progetto sta dinanzi alla Deputazione provinciale e non è ancora approvato. Bisognerebbe aver in mano il Regolamento approvato. Credo che la Deputazione provinciale abbia introdotte qualche modifica nel nostro Regolamento per dargli poccia una estensione maggiore che non al solo Comune di Udine.

Il Consigliere Dorigo accenna alla nomina di una Commissione fatta dal Ministero col l'incarico di stabilire dei criteri unitari.

Il Sindaco crede assolutamente impossibile poter fare l'aumento nel nuovo anno; è necessario aspettare il nuovo molo.

Il Consigliere Braida, parendogli che le sue parole non trovino eco nel Consiglio, lascia a questo ogni responsabilità.

Il Sindaco assicura il Consigliere Braida che egli e « *e quel pezzo di Giunta che gli rimane* » hanno fatto ascolto alle sue parole; essere però impossibile mandarle ad effetto nel corso di quest'anno.

Il Consigliere Braida crede che sino al luglio 1881 si avrebbe tutto il tempo per compilare il nuovo ruolo sulla base delle 30,000 lire in luogo di 20,000.

Parlano il Sindaco ed i Consiglieri Mantica, Di Prampero, Luzzatto; Mantica si fregia le mani, forse di contentezza, per essersi esaurito l'incidente.

Anche la tassa di rivendita o di esercizio trova chi vorrebbe aumentarla, ed è il Consigliere Dorigo; le parole del quale suggeriscono al Consigliere di Brazzà di proporre l'aumento anche per la tassa sulle feste da ballo.

La Giunta terrà conto di queste proposte.

Vi accorgereste anche voi, pazienti Lettori, che procedo a sbalzi. Ho paura del proto che ha giurato di seghiammi in faccia l'ingiuria atroce che son troppo lungo, se mai non taglio corto.

Si arriva al titolo terzo, categoria seconda, *Stabilimenti speciali amministrati dal Comune*; si parla dai Consiglieri Braida e Billia in riguardo al Collegio Uccellis; il Consigliere Di Prampero domanda quante sono le alunne inscritte; il Sindaco risponde, essere inscritte fino al giorno antecedente 44, il preventivo esser basato su 45; sapersi che altre donne s'inscriveranno; presentarsi quindi il venturo anno con prospettive buonissime.

Danno occasione a parlare: la Stazione di monta, le Fontane, il *Fondo per gli eventuali provvedimenti igienici*.

Si fa una raccomandazione alla Giunta perché solleciti la costruzione della strada dietro la Stazione, ora che il cavalcavia di porta Cussignacco è quasi compiuto; tanto più che, dopo l'apertura della Pontebba e colla importanza commerciale che va assumendo la nostra piazza, ben 62 volte in ventiquattro ore sospenderà il passaggio sulla strada di Palma, e talvolta quel cancello resta chiuso persino 12 minuti di seguito?..

Parlarono in proposito i Consiglieri Puppi, Luzzatti, De Girolami.

Mantica invita la Giunta a raccomandare

all'Amministrazione ferroviaria la costruzione di una tettoia alla nostra Stazione. « Noi la avevamo prima; col miglioramento della Stazione abbiamo perduta anche quella ».

All'articolo 94 *Riparazioni urgenti alla Cattedrale*, il Sindaco invita i Consiglieri a fare una passeggiata sul letto del nostro Duomo. Se mai avviene, sarà proprio una passeggiata storica! Vedremo a braccetto i nostri onorevoli, per esempio il Sindaco col cav. Di Prampero, l'ingegner Tonutti, capo della Amministrazione borghese, col conte De Puppi; il nobile Lovaria col nobile Mantica; e via discorrendo.

Il conte De Puppi vorrebbe sapere (che curioso, madonna!) se l'avv. Measso ha finito i suoi studi per vedere a chi spettino le spese per i restauri della Cattedrale, che ammonteranno, se ben vi ricordate, a lire 60,000 circa.

Il Sindaco spiega il ritardo nella presentazione di questi studi, che per il prossimo anno verranno certamente compiti e sottoposti al Consiglio.

Si fa sempre più tetra. Par di essere al limbo. Dal mio posto vedo i Consiglieri come circonfusi da una nebbia leggera, trasparente; i loro lineamenti mi appaiono indistinti. L'aria è pesante. Si respira quasi la *roggia di tacere*; ed i Consiglieri, forse stanchi, o non parlano o fanno discorsi brevi e s'accontentano di poco.

Il Consigliere Billia osserva essere poco corretta la voce per *miglioramento in genere di questo servizio*, che riscontrasi tre o quattro volte nel preventivo dell'uscita.

L'osservazione del Consigliere Billia trova appoggio nei Consiglieri Mantica, Billia, Brazzacco, Lovaria; la Giunta naturalmente la ribatte ed è difesa anche dal Consigliere De Girolami.

Il Consigliere Brazzacco invita la Giunta a far studi per vedere se e con quale spesa si potrà introdurre un filo d'acqua nelle chiaie per espurgarle.

Il Sindaco risponde essersi iniziati già degli studi per introdurre nella chiaie maggiore (quella del Giardino) il filo d'acqua richiesto. La spesa sarebbe dalle 1300 alle 1400 lire.

Altre raccomandazioni, già state fatte in altri anni vergano fatte dai Consiglieri Mantica e di Prampero.

Le fontane... intermittenze della nostra città danno luogo ad una piccola discussione cui prendono parte i Consiglieri Tonutti, Pirona, De Girolami, Dorigo.

Una discussione assai più importante ha luogo riguardo al concorso del Comune nelle spese della Congregazione di Carità.

Novelli. Dal resoconto della Congregazione di Carità per l'anno scorso apparecchia aver essa avuto un ciancio di lire 3.000. È vero che la Giunta ci propone lire 5.000 in meno di quelle corrisposte negli altri anni. Ma siccome il Comune, per far fronte a tutte le sue spese, assume debiti e deve pagare l'interesse del 5 e più per cento, mi pare che lasciar giacente un fondo presso un'altra Amministrazione possa essere di danno all'Amministrazione comunale. Crederei pertanto opportuno invitare la Congregazione a dichiarare se le sono necessarie le 20,000 lire oltre le 13,000 che possiede, oppure se bastano lire 10,000.

— Ah! Ah!....

— Oh cosa diavolo c'è?

— C'è che il proto mi tira le orecchie, accorgeodosi che ho preso l'aire nel riportarvi le parole testuali dei Consiglieri e teme che tiri le cose troppo in lungo. Debbo quindi accontentarmi di dirvi, che parlano sull'argomento il Consigliere Mantica, il quale è membro della Congregazione di Carità e si proclama la *nête boire* del Consiglio di essa, per ribattere le osservazioni del Consigliere Novelli; che parlano il Sindaco, l'Assessore Luzzatto e il Consigliere Braida, il quale fece anche la proposta si dasse dal Comune alla Congregazione di Carità del danaro e fino alla concorrenza di lire 20,000 solo dopo esauriti i cianci, che si accettò di studiare la possibilità di attivare la distribuzione gratuita ai poveri delle medecine e che finalmente si approvò il rendiconto.

Infine si approva a tamburo battente anche l'altro oggetto *rimesso*, cioè: tassa di famiglia per 1880; decisione sui reclami; approvazione del ruolo. Poi il Pubblico è mandato a spasso e la seduta diventa privata.

D. B. D.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana contiene: Un cenno sulla adunanza del 23 corr. tenuta presso il Prefetto — Dati sulla importazione dei torelli — La relazione sulla seduta della Commissione permanente per miglioramento dei bestiami — Una lettera da Dolores (America) — Le piante foraggieri — Col-

tivazione del tabacco — La filossera in Francia — Governo del letame — Sete — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza nella decorsa settimana.

Minima indicazione dei prezzi sui comestibili n. 2, getto di spazzature sulla pubblica via n. 2, carri abbandonati sulla pubblica via n. 2, occupazione indebita di fondo pubblico 3, per altri titoli riguardanti la polizia stradale n. 2, totale n. 11.

Scuola d'arti e mestieri presso la Società operaia. Come abbiamo annunziato, è stato pubblicato l'avviso per la iscrizione a questa Scuola che si riaprirà il giorno 4 novembre alle 7 pomeridiane secondo l'orario che si troverà esposto nell'albo della Direzione. Lo pubblichiamo.

Club Operaio Udinese per visitare l'Esposizione del 1881 in Milano. Ecco la Relazione del Comitato direttivo letta all'assemblea dei soci il 24 ottobre 1880.

Egregi Consoci.

Nel sottoporre alla vostra approvazione il Resoconto della gestione economica del Club Operaio udinese per suo primo periodo di vita, e cioè dal 1 aprile al 31 agosto 1880, sentiamo il bisogno di farlo precedere da poche parole, onde farvi interamente edotti delle condizioni della giovine nostra istituzione, e per ricordare le circostanze che ne accompagnarono il suo nascere ed il progressivo sviluppo.

E non è senza un senso di legittimo orgoglio e di soddisfazione sentita, che noi oggi volgiamo indietro lo sguardo sulla breve via percorsa.

Sorta, ai primi di marzo del corrente anno, per iniziativa di alcuni operai, l'idea di unire in società i figli del lavoro per visitare assieme a scopo d'istruzione l'Esposizione Italiana del 1881 in Milano, incontrò d'essere di gran favore di tutti, e ben presto fra il plauso generale, ebbe vita il nostro Club.

Malgrado uno spiacevole incidente, che lo conturbò nel suo primo nascere, esso sorse rigoglioso di vita, e sino dai primi di aprile erano già ben quaranta gli operai iscritti. In seguito, questo numero andò man mano crescendo, al punto che al 31 agosto erano iscritti nella matricola sociale 65 soci, tutti operai nel senso voluto dall'Art. 2 dello Statuto.

E non è certo a ritenersi piccolo questo numero, ove si consideri la gravità del sacrificio che richiedesi dalle deboli forze di operai, i quali, per un cumulo di circostanze fatali, si trovano generalmente oggi in condizioni tutt'altro che proprie.

Però noi non disperiamo che in seguito non pochi ancora verranno ad ingrossare le nostre file, e che la falange degli operai udinesi sarà degnamente rappresentata a Milano, ove, non v'ha dubbio, in quella straordinaria circostanza, da ogni più lontana regione converranno gli operai d'Italia per l'identico scopo nostro, approfittando dell'opportunità per cementare con una vigorosa stretta di mano i sentimenti di reciproco amore e di fratellanza, che tutti unisce sotto il cielo d'Italia i figli del popolo.

Frattanto siamo ben lieti di constatare, che in tutti gli iscritti è sempre più vivo l'interessamento per la nostra istituzione, ed il convincimento della sua utilità; e questo lo si desume dal fatto che, ad eccezione di pochissimi, i quali per circostanze indipendenti dalla loro volontà dovettero interrompere il regolare pagamento delle quote settimanali, tutti i soci hanno l'attenzione di mantenersi al corrente coi versamenti; mentre anzi alcuni, animati da un lodevole spirito di previdenza, versarono già una somma ben superiore a quella che corrisponderebbe alle contribuzioni settimanali scadute.

Nel rilevare questo fatto confortante, non possiamo a meno di farne argomento di speciale compiacenza, non solo perché desso ci offre una garanzia per regolare l'andamento della piccola nostra amministrazione, assicurando così il pieno ottenimento dello scopo prefissoci, ma ben anche, e più forse, perché esso dimostra come nell'operaio non faccia difetto la per lui difficile virtù del risparmio, e come esso si sottponga volenteroso a sacrifici relativamente gravi per vedere e conoscere e studiare davvicino ciò che si produce di nuovo, di bello e di utile da altri nella rispettiva professione, e trovare ammaestrando ed incentivato a perfezionare il proprio lavoro.

Altro motivo di compiacenza per noi si è il sapere che l'esempio degli operai udinesi,

i quali furono i primi ad associarsi per visitare uniti l'Esposizione di Milano, servì di stimolo ad altri, come ad esempio gli operai di Rovigo, i quali si rivolsero a noi per avere informazioni sul modo di costituzione del nostro Club, e quelli di Treviso, che stanno appunto in questi giorni venendosi per il medesimo scopo.

Ed ora poche cose ci restano a dire per esporvi lo stato dell'andamento economico della piccola nostra azienda.

Come rileverete dal resoconto che sarà sottoposto alla vostra approvazione, le esazioni per contributi dei soci nel periodo dal 1 aprile al 31 agosto 1880 ascendono alla egregia somma di L. 1222.—

rimanendo così un'avanzo di L. 1157.— a cui va aggiunto l'interesse del 1 luglio dalla Banca Popolare Friulana per la somma versata in giugno.

per cui l'ammontare attivo del patrimonio sociale al 31 agosto 1880 ascende a L. 1158.05

che trovansi depositate in conto corrente presso la Banca Popolare Friulana, con l'agio del 4 per cento.

Non sarà senz'interesse osservare per ultimo, come, essendo 65 i soci iscritti, i quali, in ragione di L. 21 per ciascuno, avrebbero dovuto complessivamente versare L. 1365 più L. 10 per tassa di tardata iscrizione, e quindi L. 1375, dal sopra esposto stato apparirebbe che le restanze di morosità dovessero essere di L. 153, mentre effettivamente queste ascendono a L. 357, ammontando invece a L. 204 le somme da diversi soci versate in più.

Certo a nessuno potrà sembrare eccessivo l'importo di questi arretrati, essendo a considerarsi che, per disposizione dello Statuto sociale, resta libero ai soci di versare le rispettive contribuzioni in quel modo e in quell'epoca che trovano di loro maggiore comodità, sempre però ottemperando alle disposizioni che in proposito si contengono nello Statuto.

Non possiamo terminare questi pochi cenoni senza ricordare come, fra le varie soddisfazioni avute, soprattutto ci riuscissero gradite le parole cortesi di lode ed incoraggiamento che ci pervennero da Milano e le proferte da parte delle potenti Società operaie di quella città, di largo ajuto e cooperazione per facilitarci le pratiche necessarie onde provvedere ai bisogni del nostro soggiorno e per ottenerci i possibili favori nell'Esposizione ed a quanto può offrire di utile ed interessante la grande metropoli lombarda.

Queste generose offerte, che già vi furono comunicate, dimostrano quanta gentilezza d'animo aligni nel cuore dei nostri confratelli di Milano, e come in quei valorosi figli del popolo sia innato il sentimento della più squisita cortesia; e mentre probabilmente ci troveremo a suo tempo nella circostanza di dover approfittarne, dobbiamo serbare loro fin d'ora la più viva gratitudine.

Una stretta di mano al nostro arrivo sarà pur troppo l'unico contraccambio che potremo offrir loro; ma noi in questa trasfondremo colla massima effusione tutti gli effetti del nostro cuore.

Udine, 24 ottobre 1880.

Pel Comitato Direttivo

Il Presidente

A. FANNA

Il Segretario A. Avogadro.

Corte d'Assise. Elenco delle cause da trattarsi nella prima Sessione del quarto trimestre 1880: novembre 9 e 10 causa per ferimento con morte, imputato Chiesa Luigi, testi 17, difensore D'Agostini — 11, 12 e 13 causa per ferimento con morte, imputati Zambon Angelo e Zambon Pietro, testi 27, difensore Giuriati — 15 nov. causa per furto, imputato Tavano Leonardo, testi 6, difensore Baschiera e Parte civile D'Agostini — 19 e seguenti, causa per furti, imputati Monticolo Luigi, Nobili Antocio e Santolini Osvaldo, testi 77, difensori Puppati, D'Agostini, Ronchi. In tutte queste cause il P. M. sarà rappresentato dal Procuratore del Re.

Alla seduta del Consiglio rappresentativo della Società operaia di lunedì sera intervennero dieciotto consiglieri ed altrettanti soci non consiglieri, circa una quarantina di soci come ieri dicemmo. La discussione fu lunga, animata, specialmente sulle due prime conclusioni della relazione, riguardanti il riconoscimento giuridico delle Società operaie e la Cassa pensioni; e vi presero parte principale, il rettore signor Genzani, il vicepresidente signor Fasser i Consiglieri Avo-

gadro, Cudignello e Cumero, ed i soci avvocato Cesare, Janchi Giov. Batt. e Conti.

Si adottarono, con lievi modificazioni, le conclusioni della Relazione; cioè:

I. Che i rappresentanti della Società propugnassero al Congresso il riconoscimento giuridico delle Società operaie, sempreché tale riconoscimento si intenda accordato senza alcun diritto per parte del Governo di in gerenze che ledano la completa autonomia finora dalle Associazioni operaie goduta;

II. Che, riguardo alla Cassa pensioni, sostenessero la equità che di tale vantaggio potessero godere tutti indistintamente i cittadini soci o non soci di Associazioni operaie.

III. Che pel lavoro dei carcerati esprimessero il voto che il Governo trovasse mezzo di far sì che il lavoro d'essi non riscisse dannoso al lavoro dei non carcerati, facendo a questo deplorevole concorrenza.

IV. Che, riguardo alle modificazioni della legge sugli appalti, tenessero conto del lavoro presentato alcuni tempo fa dall'ingegner professor Giovanni Battista Zuccaro (e non Zuccheri) per incarico dell'assemblea, lavoro di cui il direttore Gennari ricorda i postulati principali; e sostenessero al Congresso le conclusioni del predetto sig. ingegnere.

V. Che, sul quesito quinto risguardante le Esposizioni permanenti del lavoro, esprimessero voto per la loro attuazione, come quelle che potranno concorrere non solo al perfezionamento delle nostre arti ed industrie, ma anche a farci meglio conoscere ed apprezzare da noi stessi e dagli altri.

Si passò quindi alla nomina dei rappresentanti. Dopo gli eletti (signori Avogadro, Achille e Gennari Giovanni) ebbero il maggior numero di voti l'avvocato Cesare, Fanna Antonio e Giacomelli Giuseppe.

Prima di sciogliere l'adunanza, il consigliere Avogadro propose che, per la inaugurazione del monumento ai Martiri di Mentana a Milano, alla quale interverrà egualmente il Presidente onorario della nostra Società Generale Garibaldi, la Società nostra si ricordasse del suo Presidente onorario e gli mandasse un saluto di rispettoso affetto mediante telegramma, come fecero moltissime società operaie alla sua venuta sul continente.

Così in certo modo riparerebbe alla dimenticanza di non averlo fin dal suo arrivo a Genova salutato.

La proposta venne accolta con molto favore.

Consiglio di leva. Seduta dei giorni 25 e 26 ottobre 1880, Distretto di Spilimbergo:

Abili ed arruolati in 1 ^a Categoria	N. 87
» 2 ^a »	» 25
» 3 ^a »	» 65
Riformati	» 95
Rimandati alla ventura leva	» 40
Dilazionati	» 23
In osservazione all'Ospitale	» 2
Esclusi per l'art. 3 della Legge	» —
Renitenenti	» 20
Cancellati	» 2
—	—
Totali degli iscritti N.	359

Teatro Minerva. Ripetiamo l'annuncio, che domani sera avrà luogo la prima recita della drammatica Compagnia diretta dal cav. Luigi Monti, colla commedia in 4 atti di Alberto Delpit, *Il figlio di Coralia?* A questa sarà seguito la commedia in un atto di Bayard, *I Guanti Gialli*.

Biglietti d'ingresso alla Platea e Loggie lire 1, sotto ufficiali e piccoli ragazzi cent. 50, al Logione indistintamente cent. 40, una sedia riservata in Platea od in Loggia superiore cent. 40, una poltroncina in Platea lire 1, un palco lire 5.

FATTI VARII

Esposizione Nazionale di Milano del 1881. In relazione all'ordine del giorno votato nella seduta del 28 settembre p. p. il Comitato ha approvato le norme seguenti:

« Gli industriali delle provincie italiane non regnerebbero, che intendono presentare i loro prodotti all'Esposizione Nazionale del 1881 sono sottoposti alle prescrizioni del regolamento generale per gli espositori ad eccezione che dovranno inoltrare le loro domande per mezzo di rappresentante in Milano, che possa constatare la precisa provenienza e la produzione degli oggetti da esporvi.

« Le domande suddette potranno essere inoltrate al Comitato entro il prossimo novembre.

« Per gli espositori di cui sopra sono derivate le disposizioni concernenti le Giunte locali.

ULTIMO CORRIERE

Non è vero che il ministro Costans si dimetterebbe in seguito ai dissensi insorti per l'interdizione del comizio proposto dal Laisaut.

— A Pirano in Istria fu perquisito ed arrestato, sotto l'imputazione di reato politico, il segretario comunale. Si fecero pure altre perquisizioni ed arresti.

— Il ministro Conatans ha dichiarato che il Governo della Repubblica francese si associerebbe alla popolazione per onorare Garibaldi se questi si recasse a Parigi.

— Trova conferma il dubbio da noi espresso nella nostra breve rassegna politica, che cioè la notizia dello Standard altro non sia che un artificio dei toris contro il Ministero Gladstone. I toris vogliono riuscire a provare l'isolamento dell'Inghilterra; e perciò, secondo una corrispondenza da Londra al Secolo, lavorano anche all'estero.

TELEGRAMMI

Bucarest. 26. Il Principe e la Principessa di Romania sono partiti per ispezionare il campo di Roman a Jassy.

Filippopolis. 26. L'assemblea provinciale venne aperta. Nel discorso di apertura Aleko pascià raccomandò il sollecito esaurimento delle leggi finanziarie.

Venezia. 26. L'Associazione del progresso ha deliberato ieri sera di inviare a Milano, per l'inaugurazione del monumento ai caduti di Mentana, due rappresentanti incaricati anche di invitare il generale Garibaldi a recarsi a Venezia.

Roma. 26. Trenta Deputati ministeriali aderirono finora ad una adunanza sotto la presidenza dell'on. Baccelli. Lo scopo è di costringere il Ministero alla conciliazione con parte della Sinistra dissidente meridionale, e di provocare una modifica parziale del Gabinetto, facendone uscire Villa, De Sanctis e Miceli; e si muterebbe il portafoglio a Depretis. Apposita Commissione comunicherebbe questi intendimenti al Ministero, avanti che ritorni a Roma Depretis a conferire col Re sulla situazione parlamentare.

ULTIMI

Costantinopoli. 26. Lo scioglimento della questione di Dulcigno è ritardato per difficoltà locali.

Il sultano si dispone a mandare un Commissario straordinario per affrettarlo.

Parigi. 26. L'Officiel annuncia che il 15 settembre del 1881 avrà luogo l'apertura del Congresso internazionale di eletrologia a Parigi.

Il primo agosto verrà aperta l'Esposizione internazionale relativa.

Londra. 26. Dolsoo, membro del gabinetto, parlando agli elettori di Scurborough, dichiarò doversi trattare la Turchia come Potenza barbara, se non mantiene la parola.

Ieri Parnell dichiarò in un banchetto a Galway che gli *home ratters* sapranno impedire al Parlamento di votare le misure di coercizione; se verranno carcerati, dimettersi e gli elettori nomineranno altri più accaniti.

Il Daily Telegraph dice: Badry Bey invitò il Montenegro a riprendere i negoziati il 28 corrente.

Il Montenegro accetterà probabilmente.

Londra. 26. Il Daily news annuncia che l'anarchia regna a Cabul.

Dicesi che l'Emiro fu assassinato.

Torino. 26. Il Congresso regionale Piemontese proclamò Roma sede del Congresso nazionale, invitando il Congresso di Bologna a mandarvi anche esso i suoi delegati.

Il Congresso si sciolse, con le grida di *Viva il Re, Viva Roma*.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma. 27. I giornali continuano ad annunciare le dimissioni del ministro Villa.

Commentasi il discorso del Luzzatti a Cernignola, nel quale propugnò la formazione di una maggioranza compatta formata dei migliori elementi di Destra e Sinistra.

Londra. 27. È smentita la dimissione di Forster. Il Governo ignora che l'anarchia regni in Cabul.

Secondo notizie del Corriere di Manchester nel Basutoland (Natal) parecchi Europei furono assassinati. Gli Indigeni sono padroni della situazione.

Haly, segretario di Parnell, fu arrestato.

Budapest. 27. La Commissione della Delegazione austriaca discusse il bilancio degli

esteri. Il Ministro, rispondendo alle Interpellanze, confermò la prossima cessione di Dulcigno ed espresse simpatie verso la Grecia, accentuando le influenze civilizzatrici della penisola balcanica.

Il Governo tutelerà gli interessi della Monarchia in oriente. Diede spiegazioni riguardo alla demolizione di fortezze sul Danubio, riguardo alla navigazione di quel fiume ed alla questione delle porte di ferro. Spera in una soluzione soddisfacente della questione del trattato di commercio con la Germania. Constatò il pieno accordo dell'Austria colla Germania in tutte le questioni d'Oriente.

DISPACCI DI BORSE

FIRENZE. 26 ottobre

Rend. italiana	94,67 1/2	Az. Naz. Banca	—
Nap. d'oro (con)	21,79	Fer. M. (con)	—
Londra 3 mesi	27 10.—	Obbligazioni	—
Francia vista	108,25	Banca To. (n.º)	—
Prest. Naz. 1868	—	Credito Mob	980.—
Az. Tab. (num.)	—	Rend. it. itali.	—

PARIGI. 26 ottobre

3 Oro Francese	85,90	Obblig. Lomb.	343.—
5 Oro Francese	10,65	* Romane	—
Rend. Ital.	87,45	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	186.—	C. Lon. a vista	25,33.—
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	7,34
Fer. V. E. (1863)	27,8.—	Cons. Ing.	99,25
Romane	148.—	Lotti turchi	31,12

VIENNA. 26 ottobre

Mobiliari	277,10	Argento	—
Lombardia	81,80	C. su Parigi	46,25
Banca Angl. aust.	—	Londra	117,30
Austriache	—	Ren. aust.	72,50
Banca nazionale	814.—	id. carta	—
Nap. leggi d'oro	9,36	Union-Bank	—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA. 27 ottobre (uff.) chiusura

Londra	117,40	Argento	N. 9,36.—
BORSA DI MILANO. 27 ottobre			

Rendita italiana 94,50 a — fine —

Napoleoni d'oro 21,80 a —

BORSA DI VENEZIA. 26 ottobre

Rendita pronta 94,50 per fine corr. 94,70

Prestite Naz. completa — a stallonato —

Veneto litero —, Azioni di Banca Veneta —

Da 20 franchi a L. —

Banconote austriache —

Londra 3 mesi 27 20 Francese a vista 108.—

D'Agostinis G. B. verente responsabile

Municipio di Barcis

Avviso d'asta

secondo esperimento.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi nel 17 ottobre corrente per la vendita delle borre di faggio ed altre latifoglie esistenti nei boschi denominati Varma e Molassa, in questo Comune, di cui l'avviso municipale 29 settembre p. p., si rende noto che, ferme restando le condizioni nel predetto avviso fissate, nel giorno di giovedì 11 novembre p. v. alle ore 11 antimeridiane, si terrà un secondo esperimento d'asta, avvertendo che anche nel caso di un solo aspirante si procederà al provvisorio deliberamento, e che le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera, potranno venir insinuate a questo Municipio entro 15 giorni dalla data dell'avviso della delibera stessa.

Barcis, 23 ottobre 1880.

Il Sindaco

FANTIN ALESSANDRO

Bortolotti Segretario.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHET, Panigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieghet).

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 18 al 23 ottobre.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								Prezzo medio in Città	Prezzo al minuto				
	con dazio di consumo				senza dazio di consumo									
	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo	massimo	minimo						
Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.			
Frumento	—	—	—	—	22	55	20	80	21	50	1	39	1	00
Granoturco vecchio	—	—	—	—	12	50	10	75	11	68	1	59	1	49
» nuovo	—	—	—	—	16	35	15	65	16	66	1	39	1	19
Segala	9	50	9	—	8	89	8	39	9	25	1	06	—	—
Avena	—	—	—	—	9	35	8	65	9	—	1	06	—	—
Saraceno	—	—	—	—	24	—	23	—	23	50	1	38	1	28
Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orezo (da pillare)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orezo (pillato)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pagivoli (alpighiani)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pagivoli (di pianura)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	10	—	9	35	9	57	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	7	50	6	58	—	—	—	—	—	—
Riso (1ª qualità)	54	—	50	—	51	84	47	84	—	—	—	—	—	—
Riso (2ª «)	44	—	40	—	41	84	37	84	—	—	—	—	—	—
Vino (di Provincia)	80	50	65	50	73	—	58	—	—	—	—	—	—	—
Vino (di altre provenienze)	59	50	37	50	52	—	30	—	—	—	—	—	—	—
Acquavite	95	—	84	—	83	—	72	—	—	—	—	—	—	—
Aceto	34	50	29	50	27	—	22	—	—	—	—	—	—	—
Olio d'Olive (1ª qualità)	180	—	160	—	172	80	152	80	—	—	—	—	—	—
Olio d'Olive (2ª id.)	140	—	120	—	132	80	112	80	—	—	—	—	—	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio	80	—	75	—	73	23	68	23	—	—	—	—	—	—
Crusca	—	—	15	40	14	90	15	—	14	50	—	—	—	—
Pieno	—	—	7	20	5	20	6	50	4	50	—	—	—	—
Paglia	—	—	4	80	4	20	4	50	3	90	—	—	—	—
Legna (da fuoco forte)	—	—	2	70	2	50	2	44	2	24	—	—	—	—
Legna (id. dolce)	—	—	2	20	2	—	1	94	1	74	—	—	—	—
Carbone forte	—	—	7	60	7	10	7	—	6	50	—	—	—	—
Coke	—	—	6	—	4	50	5	50	4	—	—	—	—	—
Carne (di Bue)	—	—	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—	—	—
Carne (di Vacca)	—	—	—	—	—	—	60	—	—	—	—	—	—	—
Carne (di Vitello)	—	—	—	—	—	—	82	—	—	—	—	—	—	—
Carne (di Porco) (peso vivo)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
All 100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Uova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	08	—	96
Formelle di scorza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—

G. COLAJANN

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileja, 69
Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Ebiglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.
Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e

Buenos-Ayres

2 novembre Vapore postale SUD-AMERICA
12 » » » SAVOIE
25 » » » ITALIA

PARTENZE STRAORDINARIE ed a prezzi ridottissimi

13 novembre Vapore postale Germanico STRASBURGO
15 dicembre Vapore postale Italiano RIO PLATTA.

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10. a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & GOLMEGNA

trovansi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

A V V I S O

Rende a pubblica cognizione il sottoscritto che le qualità di polveri della sua Fabbrica nulla lascieranno anche nella prossima stagione a desiderare, ed in ispecialità pregiarsi avvertire che tiene un grande deposito di

POLVERI DA CACCIA

di moltissime qualità, e grane diverse, in modo da rendere soddisfatta qualsiasi esigenza. Per i prezzi non teme concorrenza, essendo unico fabbricatore in Provincia ed in tutto il Veneto.

Avverte inoltre che di detta Fabbrica tiene unico spaccio al minuto in Udine, Via Aquileja N. 19.

LORENZO MUCCIOLI.

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Palermo deve essere considerato come contraffazione e di queste non avvenne poche.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini.